

**6110\* FORMAZIONI ERBOSE RUPICOLE CALCICOLE O BASOFILE  
DELL'ALYSSO-SEDION ALBI**

Rupicolous calcareous or basophilic grasslands of the Alyso-Sedion albi



*Sasso di Castro (FI)*

**Habitat CORINE Biotopes:** 34.111 Comunità a *Sedum*, 34.113 Comunità di erbe graminoidi dei detriti rocciosi, 34.114 Comunità terofitiche centro-europee dei detriti rocciosi.

**Habitat EUNIS:** E1.111 Comunità centro-europee a *Sedum* dei depositi detritici, E1.113 Comunità di erbe graminoidi dei detriti rocciosi, E1.114 Comunità centro-europee a piccole erbe dei detriti rocciosi.

**Codice Re.Na.To.:** H019.

**Frase diagnostica:** vegetazione discontinua, dominata da erbe annue o perenni, succulenti, pioniera, xero-termofile, ricca in licheni e briofite, che colonizza i substrati rocciosi soprattutto calcarei (meno frequentemente vulcanici o ofiolitici), con ampia distribuzione, più frequentemente da Meso- a Supra-Mediterranea.

## Descrizione generale

L'habitat comprende formazioni aperte, pioniere e xerofile, dominate da erbe annuali e piccoli suffrutici succulenti, che si sviluppano su litosuoli ricchi in basi. Si tratta di cenosi generalmente con basso dinamismo (probabilmente stadi durevoli), soprattutto nelle stazioni verticali o quasi. Probabilmente le caratteristiche floristico-vegetazionali che permettono di considerare l'habitat prioritario sono soddisfatte soprattutto nei siti sui substrati di natura calcarea, mentre negli altri casi le cenosi si presentano impoverite e meno caratterizzate o meritevoli di approfondimenti cenologici.

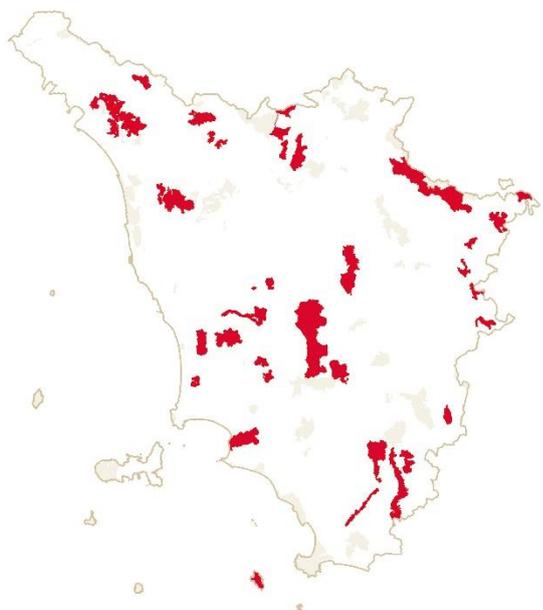
Si riconoscono due forme principali, una ricca di suffrutici succulenti del genere *Sedum* (*Sedum album*, *S. acre*, *S. sexangulare*, *S. rupestre*) e piccole specie annuali trasgressive dell'Habitat 6220\* come *Saxifraga tridactyletes*, *Arenaria leptoclados*; una forma dominata da graminacee, sia annuali di piccole dimensioni che perenni come *Festuca inops*, caratterizzate anche da altre specie come *Petrorhagia saxifraga*, *P. prolifera*. Questo secondo tipo segna il passaggio spaziale e dinamico vero le praterie perenni riferibili all'Habitat 6210\* (*Brachypodietalia pinnati* = *Festuco-Brometalia*), con il quale sono spesso presenti a mosaico. Nelle Alpi Apuane si trovano a contatto con l'Habitat 8240\* "Pavimenti calcarei". Sui substrati calcarei possiamo quindi trovarci a contatto, spesso a mosaico, ben quattro habitat di interesse prioritario la cui distinzione non è sempre agevole, legati sia dal punto di vista spaziale che dinamico e la cui gestione può rappresentare un problema, soprattutto per la mancanza di informazioni chiare. Sono escluse le cenosi che si sviluppano su substrati artificiali (es. muretti a secco, tetti di edifici, ecc).

Sono distribuite principalmente nei piani bioclimatico da mesomediterraneo a supratemperato inferiore

**Stato delle conoscenze in Toscana:** il livello di conoscenza è basso, mancando un quadro di insieme a livello regionale. Anche l'informazione distributiva è insufficiente.

## Distribuzione locale

Presenza dell'habitat nelle ZSC



In Toscana è presente in numerose stazioni a differenti quote, latitudini, altitudini e su substrati diversi, dalle Apuane, nei rilievi calcarei dell'Appennino lucchese, sul Mugello, sui Monti della Calvana, dall'Alta Val Tiberina alla Val di Cecina, dal Cetona ai rilievi a sud dell'Amiata. Data la non facile identificazione dell'habitat e le modestissime superfici ricoperte, probabilmente la diffusione reale è maggiore di quella nota.

## Specie indicatrici

*Sedum album*, *S. rupestre*, *S. acre*, *S. sexangulare*, *Alyssum alyssoides*, *Saxifraga tridactylites*, *Minuartia hybrida*, *Arenaria leptoclados*, *Hornungia petraea*, *Cerastium pumilum*, *Catapodium rigidum*, *Festuca inops*, *Poa bulbosa*, *Melica ciliata*, *Petrorhagia saxifraga*, *P. prolifera*.

## Riferimenti sintassonomici locali

Alleanza *Alyssum alyssoides*-*Sedum album*.

## Stato di conservazione in Toscana

In generale soddisfacente, anche se l'abbandono del pascolo porta alla progressiva sostituzione delle cenosi da parte da formazioni prative chiuse.

## Fattori di criticità

- A02 - Modifica delle pratiche colturali (incluso l'impianto di colture perenni non legnose).
- A02.01- Intensificazione agricola.
- A02.02 - Modifica della coltura.
- A02.03 - Rimozione della prateria per ricavare terra arabile.
- A08 - Fertilizzazione.
- B01 - Piantagione su terreni non forestati (aumento dell'area forestale, es. piantagione su prateria, brughiera).
- C01.07 - Attività minerarie ed estrattive non elencate: in particolare estrazione di marmo.
- G05.01 - Calpestio eccessivo.
- I01 - Specie esotiche invasive (vegetali): *Senecio inaequidens* (specie presente in Toscana, anche se finora confinata in aree ruderali; in altre regioni fortemente invasiva dei prati xerici).
- I02 - Specie indigene problematiche: eccessivo carico di ungulati.
- K02.01 - Modifica della composizione delle specie (successione).
- K04.01 - Competizione: al variare delle condizioni ecologiche per cause antropiche o naturali, le specie caratteristiche potrebbero subire la competizione di specie di taglia maggiore tipiche di ambienti con cui tali cenosi possono trovarsi a contatto (es. prati dell'Habitat 6210).

## Bibliografia essenziale

- AA. VV., 2007 - La Selva e Le Carline. Guida alla conoscenza delle Foreste della Val di Merse. N.1 Reg. Toscana, Comunità Montana Val di Merse. Ed. Cantagalli, Siena. 110 pagine.
- Angiolini C., Gabellini A., Frignani F., Giallonardo T., De Dominicis V., 2009 - Contributo alla conoscenza della vegetazione della Riserva naturale provinciale "Monte Penna" (Grosseto, Toscana meridionale) Atti Soc. tosc. Sci. nat., Mem., Ser. B, 115 (2008): 1-20.
- Foggi B., Gennai M., Ferretti G., Gervasoni D., Dell'Olmo L., Coppi A., 2009 - Progetto per l'individuazione, lo studio e il monitoraggio degli habitat e delle specie meritevoli di conservazione della Provincia di Pistoia ai sensi della L.R. 56/2000. Relazione tecnica 2009. 94 pagine.
- Foggi B., Venturi E., 2009 - Gli habitat meritevoli di conservazione della provincia di Prato. Pag. 9-227. In: Fancelli E., (a cura di), 2009 - Biodiversità in Provincia di Prato. Vol. 4: Habitat. Editrice Le Balze & Effigi Edizioni. 227 pagine.
- Foggi B., Venturi E., Ferretti G., 2007 - Progetto per l'individuazione, lo studio e il monitoraggio degli habitat e delle specie meritevoli di conservazione della Provincia di Pistoia ai sensi della L.R. 56/2000. Relazione tecnica 2007. Università degli Studi di Firenze. 103 pagine.
- Lastrucci L., Foggi B., Raffaelli M., Benesperi R., Gonnelli V., Zinetti F., Principi G., Cavazzoni D., 2009 - Contributo alla conoscenza naturalistica dell'Area Naturale Protetta di Interesse Locale (ANPIL) "Serpentine di Pieve S.

- Stefano" (Arezzo, Toscana). *Boll. Mus. reg. Sci. nat. Torino*, 27(1): 101-151.
- Scoppola A., Angiolini C., 2001 - Therophytic vegetation on carbonate soils of central Tyrrhenian Italy: synecology and syntaxonomy. *Fitosociologia*, 38(1): 77-89.
- Viciani D., Gabellini A., 2013 - Contributo alla conoscenza della vegetazione della Foresta Regionale "Monte Arsentipoggi di Prata"(Toscana centro-meridionale). *Inform. Bot. It.*, 45(1): 3-25.
- Viciani D., Gabellini A., Gonnelli V., De Dominicis V., 2005 - La vegetazione della Riserva Naturale Monti Rognosi (Arezzo, Toscana) ed i suoi aspetti di interesse botanico-conservazionistico. *Atti Soc. tosc. Sci. nat., Mem., Ser. B*, 111 (2004): 27-42.
- Zocco Pisana L., Tomei P.E., 1990 - Contributo alla conoscenza della flora livornese: gli affioramenti serpentincoli di Monte Pelato e Poggio alle Fate. *Quad. Mus. Stor. Nat. Livorno*, 11: 1-24.